



A sinistra Antonella Zonetti sopra Saverio Motolese rispettivamente presidente e direttore della Federlazio pontina

Foto NANDO GINETTI

«Solo uniti usciremo dalla crisi»

► Federlazio invita alla mobilitazione sindaci e sindacati

segue dalla prima pagina

Ma Federlazio chiede «ai sindaci», ma anche «alle associazioni datoriali e sindacali di questa provincia un'alleanza forte con gli imprenditori, con i lavoratori, costituire un tavolo per il territorio attraverso il quale i politici locali possano mantenere costantemente un filo diretto con il pianeta impresa e lavoro», ha chiesto la presidente di Federlazio Antonella Zonetti. «E faccio appello al sindaco di Latina - ha aggiunto - di farsi capofila di questo progetto. Questa città, questa provincia paga la mancanza in questi anni di un progetto di sviluppo sot-

to il punto di vista commerciale, urbanistico e demografico. Latina non è più capace di essere attrattore economico e commerciale come era alcuni anni fa. E' questo l'obiettivo della giornata e i sei sindaci presenti hanno aderito con slancio, così come sono della partita i sindacati (con qualche critica per la tardività dell'iniziativa che arriva dalla Cgil). «Noi vogliamo smettere di preoccuparci - ha aggiunto la presidente

«SERVE UN'ALLEANZA FORTE, UN TAVOLO COMUNE GUIDATO DAL SINDACO DI LATINA IL GOVERNO DOVRA' DARCI ASCOLTO»

Zonetti - e cominciare ad occuparci» del territorio e del rilancio. «Tutti siamo preoccupati, ma dobbiamo smettere di avere paura e fare ciascuno la propria parte. La meta deve essere condivisa, ma soprattutto deve esserlo il percorso». E qui invece l'unità di intenti non si trova neppure sulla Roma-Latina che potrebbe colmare il gap infrastrutturale del territorio, fa notare Motolese. Anche se non dice che le ultime voci contro il progetto si sono alzate dall'Ance, ovvero dai costruttori.

I numeri fanno spavento. Nei primi sei mesi del 2014 Latina ha il peggiore tasso di sviluppo delle imprese (-1,3%, contro il -0,7 del Lazio e a fronte di un -0,4% del 2013). «Meno iscrizioni (116 aziende contro le 154 di un anno fa) e più cessazioni (da 145 a 157) - spiega la presidente Zonetti - perché pesano so-

prattutto i ritardi nei pagamenti delle pubbliche amministrazioni» e i pochi soldi che girano servono a «ristrutturare i debiti» e non a finanziare gli investimenti. E su una cosa la maggioranza degli imprenditori è d'accordo: «al momento non si vede via d'uscita» a questa situazione. La Federlazio apprezza l'impegno di Zingaretti («Pagamenti entro 30 giorni nel 2015»), «ma io mi chiedo quante nostre aziende - chiude la Zonetti - arriveranno al prossimo anno». Per questo il «caso Latina» sarà portato all'attenzione del premier Renzi e del Governo. Ma il sindaco di Pontinia Eligio Tombolillo avvisa: «La lettera di allarme di 16 sindaci per la vertenza Sapa è caduta nel vuoto, il Governo non ci ha neppure convocato».

Vittorio Buongiorno

© RIPRODUZIONE RISERVATA